



*Servizio Diocesano
Tutela Minori e
Adulti Vulnerabili*



E-STATE INSIEME

Attività per animatori

LA SCATOLA DELLE MOTIVAZIONI...

Preparare un foglio A4 diviso in tre parti.

Ad inizio Grest a ciascuno sarà chiesto di indicare nella prima parte del foglio tre motivi per cui ha scelto di essere animatore. I fogli saranno messi nella scatola preparata ad hoc

A metà Grest si riapre la scatola. Ciascuno prende a caso un foglio. A turno ognuno leggerà il foglio pescato e cercherà di trovare il suo autore. Dopo di che, si completa la seconda parte, sempre chiedendo a ciascuno di scrivere “Oggi, dopo due settimane di Grest, perché sono ancora qui a fare l’animatore?”

A fine Grest si riapre la scatola e ciascuno prende il proprio foglio e sulla terza parte scriverà “Se mi venisse chiesto di fare l’animatore...Perché lo farei?”

Il gioco aiuta ciascun animatore a trovare sempre un motivo che lo spinge ad esserci e a vedere come questo possa modificarsi nel senso di perfezionare il motivo iniziale o cambiare completamente.

PRIMA DI PARTIRE... PER BEN MOTIVARE!

Se fossi un animatore, sarei...

Dopo un tre giri iniziali con il gioco del “Se fossi...sarei...”, si chiede a ciascun animatore di pronunciarsi rispetto a “Se fossi un animatore, sarei...” (scegliere tra una delle figure proposte) Così ciascuno scoprirà come nel suo essere animatore, vi è un incrocio tra la sua immagine di animatore ereditata dalle esperienze passate già come animatore e come animato, e il desiderio di cambiamento che ciascun porta dentro ogni esperienza che si accinge a vivere.

- Brontolone: Sbatte sempre la mano sulla fronte come a dire: “Che incompetenti! Come si fa a lavorare con gente simile!”. Per lui è sempre tutto da rifare e perciò si prende il diritto di sparare su tutto e tutti. Se c’è un difetto, è il primo a vederlo. Se qualcosa funziona, è solo per caso.
- Vigile: Suo amico fedele è il fischiello con cui ama esprimersi. Il resto del vocabolario non esiste: “Basta!”, “Silenzio!”, “Adesso ti sbatto fuori!”. Per lui l’animazione si condensa nell’ordine, nella disciplina e nel rispetto assoluto degli orari e dei ruoli.
- Professore: Parla ai ragazzi da una cattedra immaginaria aumentando così le distanze tra lui e loro. Il risultato? Una noia e un’insofferenza enormi che non fanno comprendere il messaggio. Ovviamente i ragazzi non ascoltano, parlano... o peggio!!
- Crocerossina: È sempre pronto ad intervenire per evitare ogni minimo sforzo o disagio ai ragazzi con coccole, carezze ecc. Per lui il pianto è prima della verità e chi piange ha semplicemente ragione. Non si accorge che così facendo, non aiuta i ragazzi a crescere e ad affrontare i problemi della vita.
- ... e tanti altri!

Guardiamoci intorno e vediamo un po’ come è composto il nostro gruppo animatori

Ripetere l’attività a metà Grest e a fine Grest, per vedere come se stessi e il gruppo animatori si è modificato nel corso dell’esperienza, trovando motivi sempre migliori per esprimere il proprio essere animatori

LO STILE DELL'ANIMATORE NELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Attività: Simulazioni

Primo momento

Disponiamo sul pavimento delle carte-immagine che esprimono le varie reazioni possibili su un campo da gioco. Leggiamo dunque agli animatori varie situazioni che possono verificarsi durante il Grest e chiediamo a ciascuno di scegliere “a caldo”, impulsivamente, una reazione di fronte a quell'avvenimento. Non lasciamo tempo agli animatori di pensare troppo, serve che emerga l'istinto. Alcuni esempi di situazione:

- Al secondo giorno di Grest, un bambino della mia squadra si fa male durante un gioco: non ha rispettato le regole che gli sono state fornite dagli arbitri.
- Uno degli animatori di un'altra squadra richiama alcuni bambini del mio gruppo in mezzo a tutti perché si stanno comportando da maleducati.
- Un preadolescente della mia squadra utilizza sempre un linguaggio volgare e inappropriato. Spesso chiama i suoi compagni di squadra utilizzando nomignoli e parole offensive.
- Si iniziano ad assegnare le parti per la festa finale del Grest. Tutti i ragazzi più grandi del gruppo sono disinteressati e demotivati. Ci sarebbe bisogno di qualcuno che reciti e prepari la scenografia ma niente...
- In squadra sono solo io che cerco di far notare ai bambini quando sbagliano: gli altri miei amici animatori li fanno solo divertire, ridere... sostenendo che vada sempre tutto bene.
- Alla preghiera non ci crede nessuno: quando al Grest si prova a pregare c'è sempre caos, chiasso e totale disinteresse.

Secondo momento

Discutiamo tutti insieme sulle diverse reazioni scelte da ciascun animatore, con l'obiettivo di trovare, per ciascuna situazione, un comportamento condiviso che si faccia stile del gruppo. In caso di gruppo particolarmente numeroso, ci si può dividere in più sottogruppi, assegnando ad ognuno la discussione di una situazione, per poi confrontare tutti insieme alla fine le “soluzioni” trovate. Questa attività può rivelarsi decisiva per innestare un confronto sincero tra gli animatori e per tracciare alcune linee condivise. Rilettura L'animatore di oratorio ha stile, anzi ha un certo stile che caratterizza il suo fare e il suo essere. Rileggiamo in piccoli gruppi le attività svolte, provando a stendere il “Decalogo del buon animatore”: dieci atteggiamenti che qualificano l'animatore di oratorio nel modo di porsi con i bambini, nel modo di stare, di organizzare, di parlare, di ballare e anche di giocare. Sulla base del gruppo, possiamo anche aiutare gli animatori a riflettere sulla dimensione cristiana dell'essere animatori in oratorio: cosa c'entra Gesù con tutto questo?

GRIGLIA PER LA VERIFICA DEL CLIMA RELAZIONALE SETTIMANALE

Guardare, ascoltare, collaborare: gioco di relazioni per squadra tutelante (Grest)

Come sono stato in relazione con gli altri animatori? In panchina, a rimorchio, in prima linea, al centrocampo, in copertura... Chi ho sentito più vicino, chi più lontano?

Se mi sono trovato in difficoltà a gestire alcuni comportamenti e relazioni con i ragazzi, ho chiesto aiuto? Se sì, che risposta ho trovato negli altri animatori? Se no, perché non ho chiesto? Quali difficoltà avverto nel chiedere supporto relazionale?

Ho osservato qualcosa nelle relazioni complessive tra animatori e ragazzi che mi ha generato fastidio ?

Vedere, parlare e toccare: io e i bambini/ ragazzi in questa settimana

I miei sguardi, le mie parole, i miei gesti verso di loro: un punto di debolezza e un punto di forza per ciascuno

Quali comportamenti dei bambini mi hanno provocato emozioni forti e/o di non facile controllo?

PARROCCHIA DI
CAMPO ESTIVO / GREY 2025

PATTO ANIMATIVO EDUCATIVO

Io

IN QUALITÀ DI ANIMATORE NEL CAMPO ESTIVO / GREY 2025

MI IMPEGNO A :

1. Trattare tutti i minori con rispetto
2. Fornire ai più piccoli modelli positivi di riferimento e coerenti
3. Darsi un confine nei dialoghi e nelle posizioni fisiche con i minori
4. Promuovere un linguaggio e una postura verso i minori che siano limpidi e sicuri, uno sguardo orientato verso i minori ma libero e liberante
5. Essere sempre visibili agli altri educatori o comunque ad altri adulti quando si svolge qualche attività con i minori
6. Sviluppare una cultura in cui i minori, soprattutto se bambini, possano parlare apertamente, porre domande ed esprimere eventuali preoccupazioni;
7. Il proprio corpo e quello delle altre persone (minorenni o maggiorenni) non può essere usato ma deve essere custodito e rispettato (anche dalle fotografie)
8. Gli scherzi sono belli, creano leggerezza, ma serve attenzione! Devono essere compresi da tutti nella loro finalità di generare divertimento, mai mettere imbarazzo, far vergognare o denigrare alcuno, mai riguardare la sfera riservata e intima dei minori ed essere sempre adeguati all'età dei minori.
9. A "due a due", una bella sapienza evangelica da attuare nelle attività con i minori
10. Essere consapevoli che si è prima di tutto educatori e lo si è sempre. Anche nei tempi informali, negli usi e costumi, negli spazi reali e in quelli digitali

MI IMPEGNO A NON:

1. Infliggere castighi fisici di qualunque tipo;
2. Sviluppare un rapporto esclusivo con un singolo minore o un gruppo di minori ed escludere rispetto ad altri, appartandosi e isolandosi senza motivazione con uno o più di essi
3. Lasciare un minore in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica
4. Parlare o comportarsi con un minore in modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio
5. Eccessi di cura esclusive ad uno o alcuni minori

6. Discriminare un minore o un gruppo di minori;
7. Chiedere a un minore di mantenere un segreto;
- 8.. Fare regali o concessioni di nascosto rispetto alle regole educative definite, discriminando il resto del gruppo
9. Fotografare o filmare uno o più minori e diffondere via web immagini, compresi gli altri animatori

Letto e sottoscritto

L'animatore.....

Il parroco.....

Per animatori minorenni

Genitori.....